

Premessa

Per presentare questo libro, comincerò parlando di un altro: *La pallina faganella* infatti prende spunto dalla raccolta di racconti *Tra la passiflora e il nespolo. Racconti da un asilo*, libro che narra le vicende di due maestre, dei loro alunni e genitori.

La raccolta è ambientata in un asilo costruito, in modo in parte immaginario, sopra fondamenta vere.

Le fondamenta sono una realtà composta da più elementi:

- maestre che mi è capitato di conoscere;
- avere frequentato la scuola dell'infanzia come mamma e conosciuto altri bambini e genitori;
- avere conosciuto altre scuole arricchendo così l'elenco di approcci all'infanzia e modalità di lavoro.

Parlando di maestre, mi riferisco a insegnanti che hanno svolto e svolgono il proprio lavoro con professionalità e passione. Persone consapevoli dell'importanza del proprio compito educativo, che si sono messe veramente in gioco con curiosità e con la capacità di porsi domande, di studiare, di divertirsi assieme ai loro alunni senza perdere di vista il proprio ruolo, di dedicare tempo all'osservazione dei bambini e avere cura dei loro sguardi sul mondo.

Il termine asilo appartiene a un'altra epoca, ma io lo trovo significativo perché definisce un edificio destinato tanto a ospitare, quanto a proteggere. Organizzata in modo consapevole, l'ospitalità può diventare un'esperienza ricca di sorprese, di episodi che a guardarli bene sono piccole magie.

Nell'idea iniziale della raccolta *Tra la passiflora e il nespolo. Racconti da un asilo*, Federica Savio doveva preparare illustrazioni essenziali, in bianco e nero, per accompagnare il testo dei racconti.

Tuttavia, proprio ispirate dal testo, sono sbocciate fuori dalla punta della sua matita illustrazioni a colori diventate narranti.

A quel punto, con l'appoggio di Infinito edizioni, ci è venuta l'idea di lasciarci ispirare dal racconto intitolato *Il balzo della biglia* – presente nella raccolta – e svilupparlo in questa pubblicazione per l'infanzia riducendo il testo scritto all'essenziale.

Il libro *La pallina faganella* è nato così, rendendo le illustrazioni a colori protagoniste di un episodio capitato nel giardino dell'asilo dove gli occhi attenti della maestra Rosa e dei suoi alunni sono stati capaci di vederla.

Abbiamo quindi scelto di affidare il compito di esprimere i dettagli possibili e impossibili della vicenda proprio alle immagini, alle forme, alle sfumature, all'essenzialità dei volti lasciati liberi di raccontare ciò che non è stato scritto, così che i lettori, grandi o piccoli, abbiano più spazio per immaginare.

Ho sentito usare per la prima volta l'aggettivo *faganella* proprio da una maestra, col significato scherzoso di furbacchiona.

Si rifà al termine dialettale *faganelo* che nel *Dizionario Veneziano-Italiano* (professor Giuseppe Piccio, Libreria Emiliana Editrice, 1928, II edizione) significa fanello, uccello dei fringillidi, simile al cardellino.

Cristiana Venturi